

Seminario di formazione ANP-APEF

“La valorizzazione della professionalità docente”

La situazione attuale, gli scenari futuri

17 Maggio 2006 - ore 9.00-13.00

Aula Magna Liceo Classico Statale “Andrea D’Oria” - Via A. Diaz, 8 Genova

“Italia ed Europa: docenti a confronto”

Relazione Antonino PETROLINO, Past President ESHA

(Bozza)

La professionalità dei docenti si misura, in concreto, su alcuni nodi del loro percorso professionale:

- formazione iniziale
- modalità per il reclutamento
- mandato educativo di cui sono investiti
- stato giuridico / regime contrattuale
- percorsi di sviluppo professionale
- valutazione

Sotto tutti questi profili, la situazione italiana si discosta in misura significativa da quella che è possibile riscontrare nella grande maggioranza dei paesi europei.

Assumiamo per convenzione solo alcuni casi tipici:

- Inghilterra
- Francia
- Finlandia / Svezia
- Olanda

formazione iniziale

- in teoria, è simile, in quanto richiede una specifica formazione universitaria
- in pratica, solo da noi esistono le graduatorie permanenti con 250.000 iscritti
- in pratica, solo da noi si mettono in coda quelli più preparati
- in pratica, abbiamo il corpo docente più vecchio d’Europa

modalità di reclutamento

- solo in Italia ed in Francia le scuole e la comunità locale non hanno voce in capitolo
- in Germania a decidere sono le Regioni (Länder)

- in tutti gli altri paesi, sono le municipalità o le singole scuole

mandato educativo di cui sono investiti

- a seconda dei paesi, può essere nazionale o locale
- nel primo caso (Francia, parzialmente Germania) il docente gode del prestigio sociale che gli deriva da una missione nazionale, da cui non può discostarsi
- nel secondo caso (Inghilterra, Olanda, Svezia, Finlandia, ecc.) il mandato viene dalla comunità che vigila, in forme diverse, sul suo adempimento. L'insegnante ha quindi il credito che gli viene da un consenso sociale di prossimità intorno al proprio operato
- il consenso sociale intorno al mandato educativo – insieme alla competenza che l'insegnante dimostra nell'assolvere il mandato – sono alla base del suo prestigio
- in Italia, caso unico, il mandato rimane *teoricamente nazionale* (attraverso i programmi e le indicazioni nazionali), ma i singoli sono liberi circa il *come* e, di fatto, perfino circa il *se* dell'attuazione. In conseguenza, non hanno copertura né dallo Stato né dalla comunità: e devono legittimarsi uno per uno rispetto ai propri utenti, salvo essere investiti tutti da un discredito diffuso per la mancanza di valutazione del loro operato
- la libertà, spesso rumorosamente rivendicata, di non aderire a nessun mandato, ha finito con il trasformarsi in un *boomerang professionale*

stato giuridico / regime contrattuale

- in Francia ed in Germania sono funzionari di diritto pubblico
- in tutti gli altri paesi hanno contratti di diritto privato
- i contratti di diritto privato sono quasi sempre nazionali (tranne che in Svezia), ma estremamente leggeri (orario massimo, salario minimo, ferie, malattia e poco altro)
- nessun contratto nazionale entra nell'utilizzo dei docenti all'interno degli istituti
- nessun contratto nazionale legittima un contropotere sindacale rispetto alle funzioni pubbliche dei docenti (cioè quelle che incidono sul loro rapporto con l'utenza)
- in Svezia, il contratto è individuale e negoziato direttamente con il dirigente in tutti i suoi aspetti (retribuzione compresa)
- il numero medio di alunni per docente oscilla fra i 12,5 ed i 17 per docente (in Italia, è pari a 9,6)
- l'orario di servizio è espresso quasi sempre in termini di monte ore annuale (con alcuni limiti generali sui massimi giornalieri e

settimanali) e non in ore settimanali di lezione + attività funzionali segmentate per tipologie, come in Italia

percorsi di sviluppo professionale

- esistono dappertutto, con tipologie diverse
- solo in Italia (ed in Finlandia) sono legati solo all'anzianità di servizio
- in Inghilterra sono legati alle funzioni svolte
- in Francia sono legati alla valutazione del dirigente e degli ispettori
- in Olanda è come in Francia, ma con modalità molto diverse
- in Svezia sono a contrattazione libera e diretta fra le parti

valutazione

- esiste dappertutto, tranne che in Italia
- in Inghilterra, Olanda e (in parte) Finlandia avviene sulle scuole e non sui singoli; ma spetta alle scuole assumere iniziative nei confronti dei docenti quando i risultati delle scuole stesse sono valutati come insoddisfacenti
- in Francia e Germania sono valutati i singoli docenti
- in generale, la valutazione avviene sulle persone quando il mandato educativo appartiene al sistema centrale; è sulle scuole quando il mandato educativo è locale (e quindi spetta alle scuole assicurare le condizioni per assolverlo)
- quasi dappertutto (non in Finlandia) la valutazione ha riflessi sulla retribuzione e sulla progressione professionale